

I NODI DELLA POLITICA

Mantovano alle prese con la prova fedeltà

*I fedelissimi dell'ex sottosegretario sono cauti:
«Uno scenario ancora tutto da definire»*

di **Francesca SOZZO**

Manca l'ufficialità, ma se «prevarranno i contenuti» il passaggio sarà definitivo: l'ex segretario agli Interni Alfredo Mantovano annuncia il suo possibile divorzio dal Pdl per appoggiare il premier del governo tecnico Mario Monti di cui condivide l'agenda di governo che invece poco piace al popolo pidigliano.

Sceglie prima di tutto la coerenza, l'ex esponente leccese di An che in aula ha dato la fiducia alla legge sui tagli alla politica andando contro le decisioni del suo partito di riferimento che prima aveva deciso di appoggiare il governo, salvo poi fare un passo indietro.

Insomma Mantovano è pronto a divorziare per confluire nella nuova coalizione di centro. Tira i suoi per la giacchetta Mantovano: in queste ore di frenetiche consultazioni ha chiamato a raccolta i suoi fedelissimi tentando di coinvolgerli in un divorzio da famiglia "allargata". Eppure non sembra riscuotere grossi successi l'ex segretario, con un Pdl che nelle ultime ore sembra essersi ricompattato intorno all'ex ministro magliese Raffaele Fitto.

Tuttavia a Lecce la compagine mantovaniana sembra essere la più consistente, soprattutto all'interno dei palazzi di governo. È il caso di Palazzo Carafa che conta in giunta un assessore, Luigi Coclite, e un consigliere comunale Pierpaolo Signore, e di Palazzo dei Celestini il cui vice presidente e

assessore alla Cultura Simona Manca è da considerarsi mantovaniana doc. E sebbene l'ipotesi di seguire o meno le scelte di Mantovano anche dagli amministratori leccesi sia ancora aleatoria e - stando ai bene informati - inconsistente, chi conosce bene l'ex segretario è pronto a giurare che qualunque tipo di decisione sarà dettata dalla coerenza. «Conoscendo la storia politica di Alfredo Mantovano e la sua coerenza in ogni scelta che ha praticato sicuramente quello che ne verrà fuori sarà quello che può essere più corretto nell'interesse dell'Italia», commenta il consigliere Pierpaolo Signore, da sempre al fianco di Mantovano e troppe volte rimasto a mani vuote anche all'interno del Palazzo di città; qualche malcontento registrato nella prima legislatura Perrone - quando era capogruppo de "La città" - e anche nella seconda. Non una delega, né tanto meno la presidenza di alcuna commissione a Palazzo.

Tuttavia è prematuro fare qualsiasi tipo di ipotesi: seguire o meno la scelta di Alfredo Mantovano? Bocche cucite da ogni fronte. E il consigliere Signore si limita a dire: «Mantovano ha sempre anteposto l'azione politica per il bene e l'interesse generale a quella sua personale e questa è una caratteristica che lo contraddistingue. Sarebbe disposto addirittura a stare fermo - dice - piuttosto che fare delle scelte non coerenti con la sua azione politica. Il suo percorso sarà facilmente condivisibile da me

I PROTAGONISTI**COCLITE**

L'assessore alla Cultura a Palazzo Carafa

A Palazzo Carafa siede tra fila della giunta guidata dal sindaco Paolo Perrone, Luigi Coclite assessore comunale alla Cultura da sempre vicino all'area politica che fa capo all'ex segretario Alfredo Mantovano

SIGNORE

Consigliere comunale ex capo gruppo

Pierpaolo Signore, il consigliere comunale di area mantovaniana che siede in consiglio a Palazzo Carafa; nella prima legislatura di Paolo Perrone, Signore era capo gruppo in consiglio de La città, lista appartenete ad Alfredo Mantovano

MANCA

Assessore e vice presidente della Provincia di Lecce

Mantovaniana doc l'assessore alla Cultura e vice presidente della Provincia di Lecce Simona Manca è da sempre legata politicamente all'ex segretario agli Interni Alfredo Mantovano

perché le sue scelte sono sempre ragionate, giustificate e soprattutto condivise con la base». Se tra le righe questo significa seguire tout court Mantovano e abbandonare il Pdl - con eventuali ripercussioni anche all'interno del Palazzo - è arduo dirlo. Si tratta piuttosto di un'ennesima prova di stima nei confronti dell'onorevole.

Per il fittiano Paolo Perrone invece potrebbe riproporsi in consiglio una scena già vista, sebbene i numeri fossero differenti, sei consiglieri comunali e due assessori pro senatrice. Era il 2009 infatti quando l'allora sindaco Perrone decise per un rimpasto allontanando dall'aula la senatrice Adriana Poli Bortone con i suoi fedelissimi che pur restando in maggioranza decise di dar vita ad un movimento - Io Sud - che l'avrebbe vista antagonista del

Pdl nelle successive elezioni regionali e poi provinciali.

Si dovrà attendere dunque che Mantovano sciolga la sua riserva in merito alla sua scelta definitiva: tutto dipenderà anche dalle scelte dei leader a livello nazionale. Un momento complesso, quello dei moderati in questo momento hanno a che fare con il progetto Monti ancora tutto da definire. Dunque l'invito ai mantovaniani di: "armatevi e partite" non trova, almeno per il momento, certezze da nessun fronte. E anzi, la decisione sembra provocare piuttosto un bel po' di imbarazzo tra i fedelissimi.

Ci vanno cauti consiglieri e assessori, d'altronde «ogni valutazione può essere prematura» è il sentire comune, e si limitano solo a rinnovare la stima nei confronti dell'ex sottosegretario. «Ho e continuerò sempre ad avere stima nei confronti di Alfredo Mantovano, uomo e politico - dichiara Simona Manca - e per la sua lungimiranza politica, ed anche grande rispetto per la sua decisione». Tuttavia si dice perplessa, Manca «questo è un momento che mi fa riflettere - di-

ce - perché la situazione è ancora molto fluida - dichiara -. La proposta di Monti non è ben chiara. Per quanto mi riguarda - aggiunge - credo ancora fortemente nelle potenzialità del mio partito: credo fermamente che nei partiti ci possano essere momenti positivi e negativi, ma l'importante è non perdere mai la bussola dei valori e dei principi a cui si ispirano, ed essere convinti che ci sia una classe dirigente in grado di portarli avanti». È fisiologico secondo la vice presidente della Provincia che ci siano dei «momenti no, però bisogna lavorare sempre per difendere valori e principi per i quali si è lottato».

Mantovano dunque sembra avere il *placet* dei suoi fedelissimi, ma nessuno sembra dire, almeno chiaramente: ti seguiremo anche se la tua decisione va in direzione diversa rispetto a quella del Pdl.

Le decisioni di assessori e consiglieri leccesi, tuttavia, sono rinviate dopo l'ufficialità del divorzio e dopo un confronto interno al partito che sicuramente dovrà avvenire sull'asse Lecce-Roma.



Nella foto, da sinistra: Saverio Congedo, Alfredo Mantovano e Simona Manca; nella foto in basso a destra Loredana Capone